



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0659

Domenica 19.10.2008

VISITA PASTORALE DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI AL PONTIFICIO SANTUARIO DI POMPEI (19 OTTOBRE 2008) (II)

• LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS NELLA PIAZZA DEL PONTIFICIO SANTUARIO DI POMPEI

Al termine della Santa Messa celebrata nella Piazza del Pontificio Santuario di Pompei il Papa guida la recita dell'Angelus con i fedeli presenti.

Queste le parole del Santo Padre nell'introdurre la preghiera mariana:

PRIMA DELL'ANGELUS

Cari fratelli e sorelle,

dopo la solenne celebrazione eucaristica e la tradizionale Supplica alla Madonna di Pompei, come ogni domenica, volgiamo ancora una volta il nostro sguardo verso Maria con la recita dell'*Angelus*, e a Lei affidiamo le grandi intenzioni della Chiesa e dell'umanità. In modo particolare, preghiamo per l'Assemblea ordinaria del Sinodo del Vescovi, che sta svolgendosi a Roma e che ha come tema: "*La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*", perché possa portare frutti di autentico rinnovamento in ogni comunità cristiana. Un'altra speciale intenzione di preghiera ci viene offerta dall'odierna ricorrenza della Giornata Missionaria Mondiale che, in questo Anno Paolino, propone alla nostra meditazione una celebre espressione dell'Apostolo delle genti: "Guai a me se non predicassi il Vangelo!" (1 Cor 9,16). In questo mese di ottobre, mese missionario e del Rosario, quanti fedeli e quante comunità offrono il santo Rosario per i missionari e per l'evangelizzazione! Sono pertanto lieto di trovarmi proprio oggi, in questa ricorrenza, qui a Pompei, nel più importante Santuario dedicato alla Beata Vergine del Santo Rosario. Ciò infatti mi dà modo di sottolineare con maggior forza che il primo impegno missionario di ciascuno di noi è proprio la preghiera. E' innanzitutto pregando che si prepara la via al Vangelo; è pregando che si aprono i cuori al mistero di Dio e si dispongono gli animi ad accogliere la sua Parola di salvezza.

Vi è poi, in questo giorno, un'altra felice coincidenza: proprio oggi, a Lisieux, vengono proclamati beati Louis Martin e Zélie Guérin, genitori di santa Teresa di Gesù Bambino, dichiarata da Pio XI patrona delle missioni. Questi nuovi Beati hanno accompagnato e condiviso, con la loro preghiera e con la loro testimonianza

evangelica, il cammino della figlia chiamata dal Signore a consacrarsi a Lui senza riserve tra le mura del Carmelo. Fu lì, nel nascondimento della clausura, che Santa Teresina realizzò la sua vocazione: "Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore" (*Manuscrits autobiographiques*, Lisieux 1957, 229). Pensando alla beatificazione dei coniugi Martin, mi è caro richiamare un'altra intenzione, che mi sta tanto a cuore: la famiglia, il cui ruolo è fondamentale nell'educazione dei figli ad uno spirito universale, aperto e responsabile verso il mondo e i suoi problemi, come pure nella formazione delle vocazioni alla vita missionaria. Ed allora, quasi proseguendo idealmente il pellegrinaggio che tante famiglie hanno compiuto un mese fa a questo Santuario, invochiamo la materna protezione della Madonna di Pompei su tutti i nuclei familiari del mondo, pensando già al VI Incontro Mondiale delle Famiglie, in programma a Città del Messico nel gennaio 2009.

En cette Journée mondiale des Missions, nous nous unissons particulièrement aux pèlerins réunis à Lisieux pour la béatification de Louis et de Zélie Martin, parents de sainte Thérèse de l'Enfant Jésus, la patronne des Missions. Par leur vie de couple exemplaire, ils ont annoncé l'Évangile du Christ. Ils ont vécu ardemment leur foi et l'ont transmise dans leur famille et dans leur entourage. Que leur prière commune soit source de joie et d'espérance pour tous les parents et toutes les familles.

[01627-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

Al termine della Celebrazione Eucaristica, il Santo Padre si reca nel Palazzo della Delegazione Pontificia dove pranza con i Vescovi della Campania. Nel pomeriggio, prima di lasciare il Palazzo, il Papa saluta alcuni benefattori del Santuario.

[B0659-XX.01]
